



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
I Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Regione Veneto

Anno 2015

Nel 2015 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 910.300 contratti di lavoro, il 15% in più rispetto a quanto previsto nel 2014. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono quasi 971.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), vale a dire il 4% in più rispetto al 2014. Nonostante sia previsto un aumento delle entrate più sostenuto rispetto a quello delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso resta ancora negativo e di poco superiore a -60.000 unità, mostrando comunque un deciso miglioramento rispetto alle -144.000 del 2014.

Anche in **Veneto** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -4.960 unità (contro -12.200 dello scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo si attesta a -8.070 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+3.130 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la riduzione di "posti di lavoro" attesa in regione si attesta a -2.600 unità nei servizi e -2.360 nell'industria. Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi dei servizi turistici e dei trasporti.

La distribuzione % dei contratti

ENTRATE NEL 2015 92.490

Lavoro subordinato:

Contratti a tempo indeterminato 24%

Apprendistato 5%

Contratti a tempo determinato 48%

Altre forme 3%

Contratti in somministrazione 15%

Forme contrattuali autonome:

Collaboratori a progetto e altri indipendenti 6%

Entrate e uscite previste in regione per tipo di contratto, 2015

Contratti di lavoro alle dipendenze

-81.030 72.960

Contratti in somministrazione

-12.150 13.770

Collaborazioni a progetto e altri indipendenti

-4.260 5.770

■ Entrate ■ Uscite

Entrate e uscite previste in regione per settore, 2015

Industria

-34.960 32.600

Servizi

-62.490 59.890

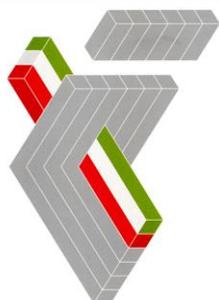
■ Entrate ■ Uscite

La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2015.

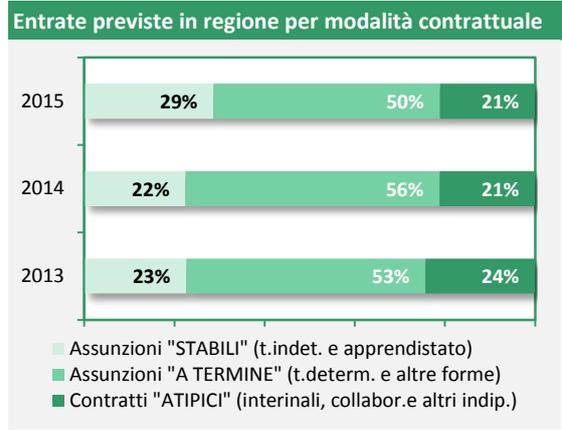
Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

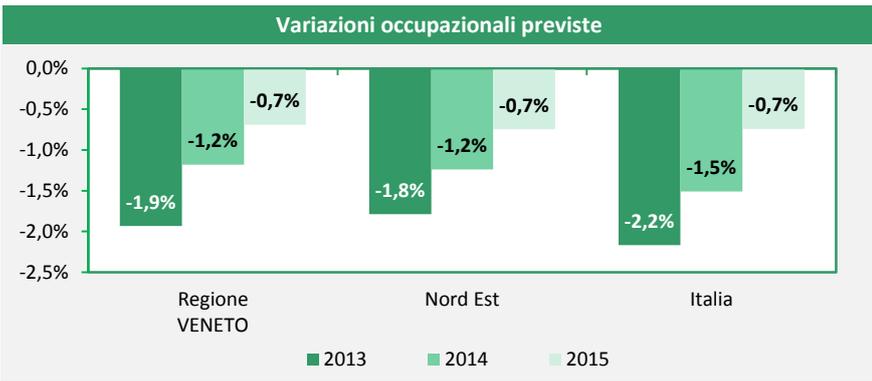
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in Veneto (-4.960 unità) è il risultato della differenza tra 92.490 "entrate" e 97.450 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 26.530 assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato), 46.430 assunzioni a termine (a tempo determinato o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e circa 19.530 contratti atipici (contratti di somministrazione, collaborazioni a progetto - tipologia non più prevista dalla nuova normativa e quindi destinata a estinguersi - e altri contratti di lavoro indipendente). Nell'ultimo anno cresce la quota delle assunzioni stabili (dal 22 al 29%), si riduce quella delle assunzioni a termine (-6 punti) resta invece stabile la percentuale dei contratti atipici (21%).



Le variazioni dell'occupazione dipendente

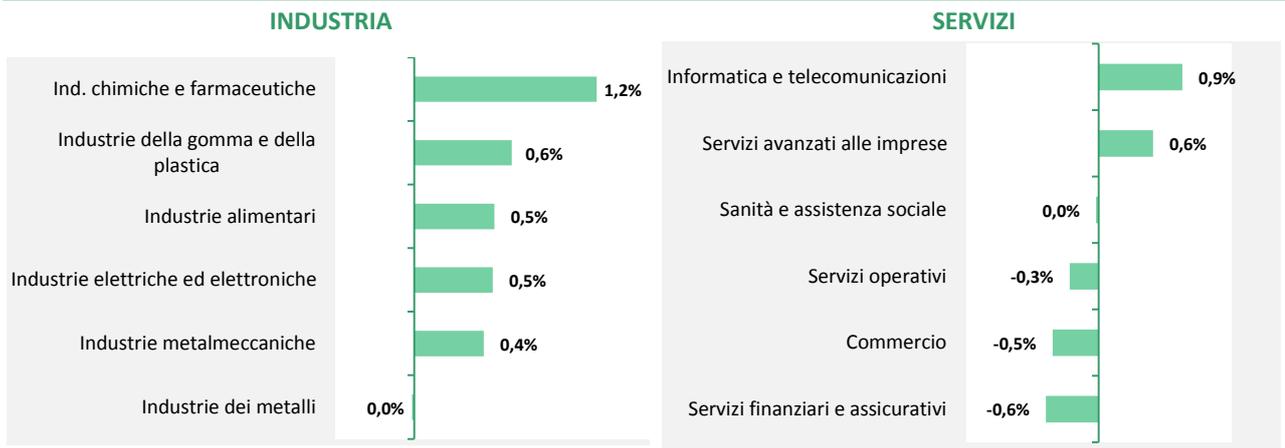


N.b.: Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano solo le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto dei contratti di somministrazione. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nella regione Veneto nel 2015...

- ...sono previste 72.960 assunzioni e 81.030 uscite di dipendenti, per un saldo occupazionale di -8.070 unità;
- ...la variazione occupazionale prevista è pari a -0,7%, dato in miglioramento rispetto al -1,2% fatto registrare nel 2014;
- ...la variazione occupazionale risulta in linea sia con quella fatta registrare nel Nord Est (-0,7%) che con quella nazionale (-0,7%);
- ..."Ind. chimiche e farmaceutiche" e "Informatica e telecomunicazioni" sono i settori, per quanto riguarda rispettivamente l'industria e i servizi, che mostrano le migliori performances a livello di variazione occupazionale.

Variazioni occupazionali previste in regione per attività economica, 2015



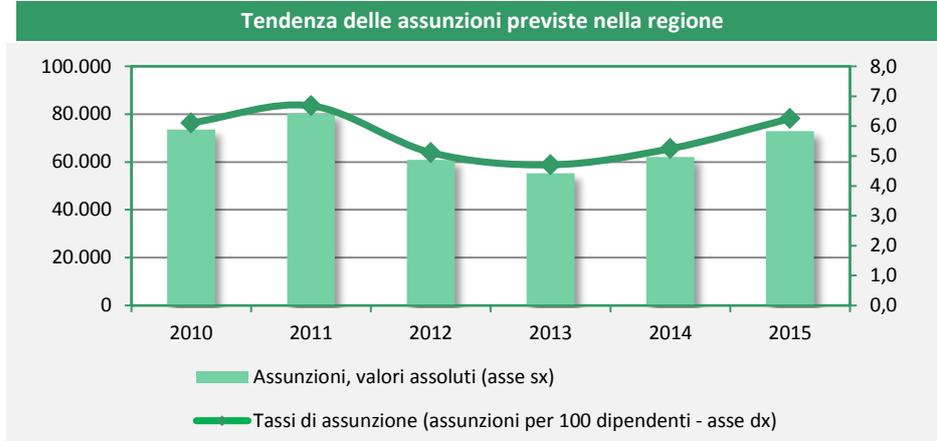
N.b.: Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

Le assunzioni programmate

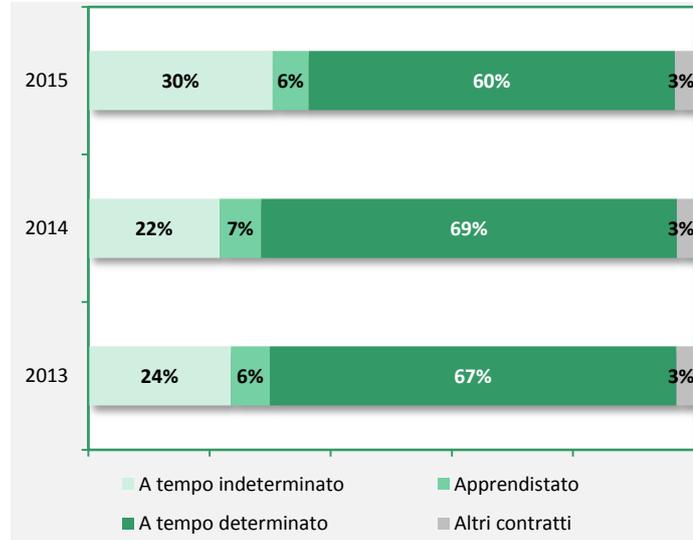
Le 72.960 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese regionali mostrano un significativo incremento (+17%) rispetto alle 62.150 del 2014. Tale valore era superiore a sua volta alle 55.320 assunzioni del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2014 e il 2015 l'area veneta presenta una crescita più accentuata rispetto al Nord Est ma leggermente inferiore all'Italia, dove il numero di assunzioni risulta in aumento del 14% e del 18% rispettivamente.

Il "tasso di assunzione" in Veneto era pari al 4,7% nel 2013 e al 5,2% nel 2014, mentre nel 2015 si porta al 6,3%, percentuale inferiore rispetto a quella nazionale.



Assunzioni previste in regione per modalità contrattuale

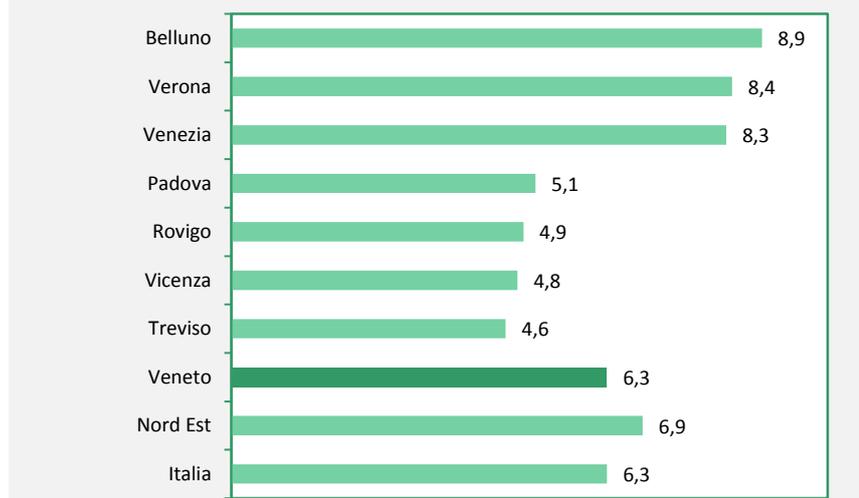


- ...il 18% delle imprese in Veneto prevedono assunzioni;
- ...tra il 2014 e il 2015 si evidenzia un aumento di 9 punti della quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni, a seguito della nuova disciplina sui licenziamenti e dell'incentivo sulle assunzioni varati dal Governo;
- ...il 30% delle assunzioni sono a tempo determinato a carattere stagionale, 7 punti in meno rispetto al 2014;
- ...il 23% delle assunzioni saranno part-time, in diminuzione rispetto al 25% del 2014.

Fra le province venete, Belluno guida la graduatoria relativa al tasso di assunzione, mentre in ultima posizione si trova la provincia di Treviso, dove si registra una minore incidenza del turismo.

N.b.: I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

Tassi di assunzione nelle province della regione, 2015 (%)

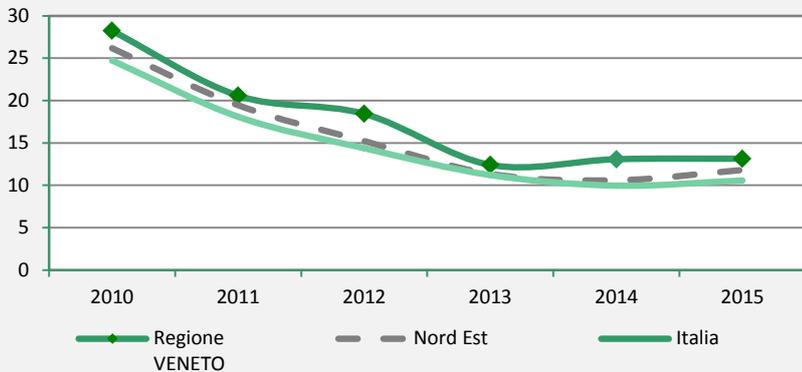


I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

Negli anni scorsi, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in molte province e nella media del paese, ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, si registra ora un leggero aumento delle difficoltà a livello nazionale (dal 10 all'11%).

In Veneto, queste problematiche interesseranno nel 2015 il 13% delle assunzioni previste (3 punti in più della media nazionale), in linea con la quota registrata nel 2014.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

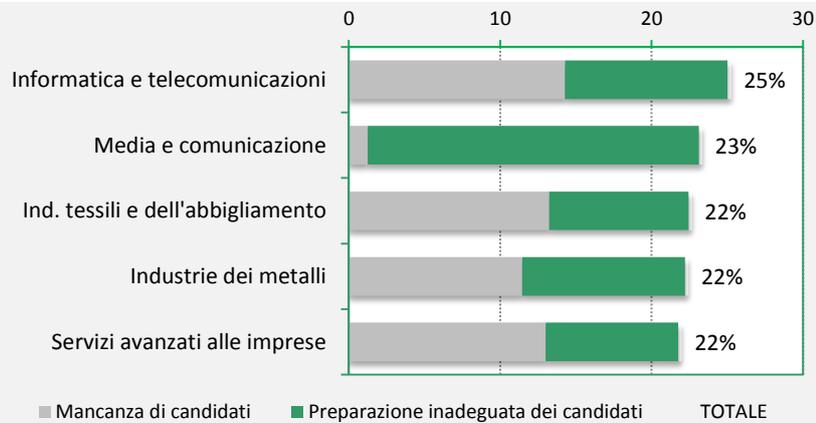


In regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite in modo più frequente ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (8% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (6%).

A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nei servizi informatici e delle telecomunicazioni (25% del totale).

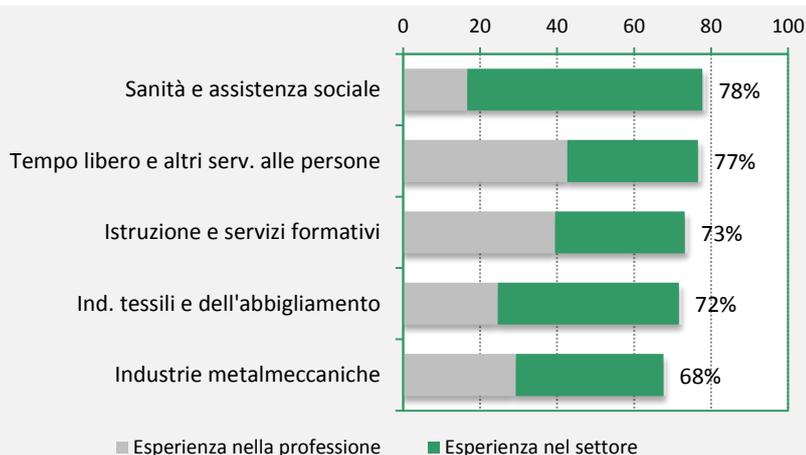
Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nell'istruzione e nei servizi formativi, e nell'industria dei gioielli (5% in entrambi i casi).

I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2015



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I principali settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2015



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali del settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2015 viene richiesta al 20% dei nuovi assunti un'esperienza nella professione (21% in Italia) e ad un ulteriore 38% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

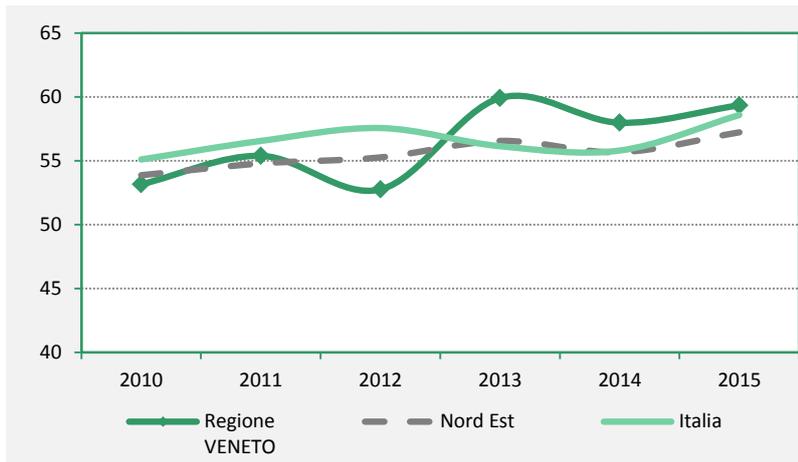
La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 32% nei servizi operativi e il 78% nei servizi sanitari.

Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i giovani, ad essi sarà riservato il 29% delle assunzioni programmate dalle imprese della regione.

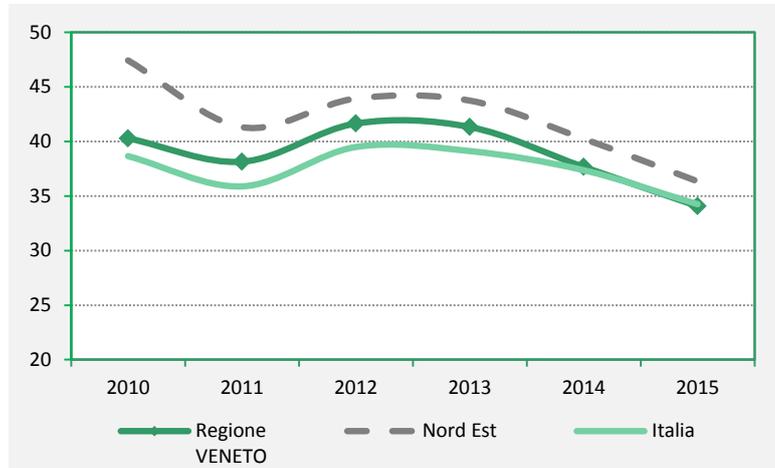
Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2015 potranno raggiungere il 59% delle assunzioni previste in Veneto, come da grafico a fianco.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

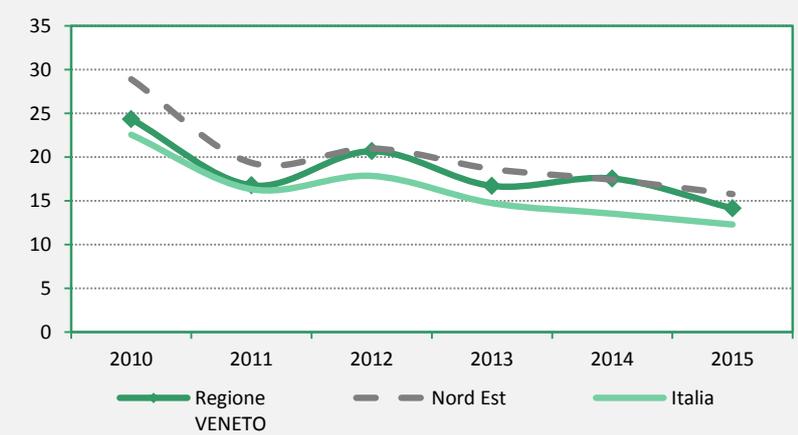
Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le donne, ad esse sarà riservato il 15% delle assunzioni programmate dalle imprese regionali.

Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2015 le opportunità per le donne in Veneto si attesteranno al 34%, in diminuzione rispetto al 38% del 2014, come da grafico a fianco.

In regione, le assunzioni di lavoratori immigrati previste nel 2015 si attestano al 14% del totale, un valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (18%).

A livello nazionale prosegue la tendenza negativa: nel 2013 gli immigrati erano il 15% degli assunti, nel 2014 si sono ridotti al 14% e nel 2015 la loro quota si attesterà al 12%.

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

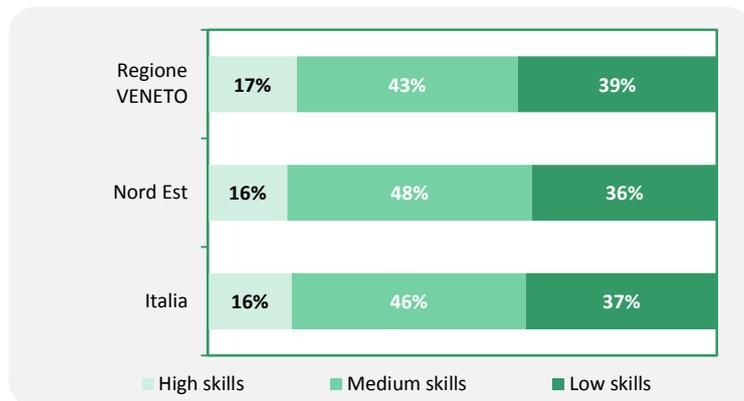


I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2015, in Veneto, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 12.740 unità, pari al 17% del totale. Le assunzioni *medium skills* saranno invece 31.700, per una quota del 43%. Le restanti 28.520 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso (*low skills*), con una percentuale del 39%.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2015

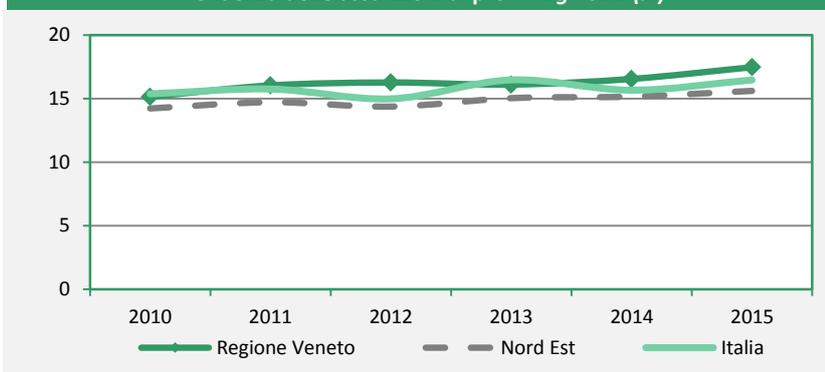


- **High skills:** di questo gruppo fanno parte le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (5% del totale) e le professioni tecniche (12%). I dirigenti ne costituiscono una quota residuale.
- **Medium skills:** di questi 6.300 saranno impiegati (9% del totale) e 25.400 figure tipiche del commercio e dei servizi (35%).
- **Low skills:** di questo gruppo faranno parte 18.670 figure operaie (26% del totale) e 9.850 figure generiche e non qualificate (13%).

Il confronto con il 2014 evidenzia che, in Veneto, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali fa registrare un incremento di un punto percentuale.

In regione risulta invece in calo la quota di profili intermedi (-2 punti), mentre le professioni operaie e non qualificate guadagnano 1 punto.

Tendenza delle assunzioni di profili high-skill (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in regione, 2015

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	12.410	8,2
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	9.150	8,6
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	8.170	8,2
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	4.270	15,5
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	4.060	16,2
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	3.600	8,4
Altre professioni	31.300	17,5
Totale	72.960	13,1

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese della regione, si rileva che il 57% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

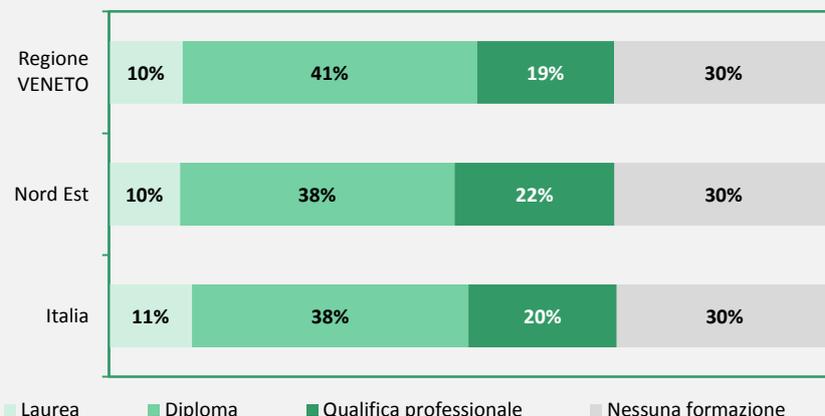
- Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (12.410 unità) e le professioni qualificate nelle attività commerciali, tipicamente commessi e personale di vendita (9.150 unità), seguite a loro volta dalle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, con 8.170 assunzioni previste. Per queste tre professioni le imprese regionali non segnalano particolari problemi di reperimento.

- Tra le altre principali professioni presentano difficoltà di reclutamento di poco superiori alla media in particolare gli operai semiqualeficati di macchinari fissi e le professioni tecniche organizzative e amministrative (con una quota pari a circa il 16% del totale in entrambi i casi).

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Delle 72.960 assunzioni programmate nel 2015 in Veneto, 7.420 saranno rivolte a laureati, circa 29.700 a diplomati della scuola secondaria superiore, 13.830 a persone in possesso della qualifica professionale e circa 22.000 riguarderanno figure per le quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

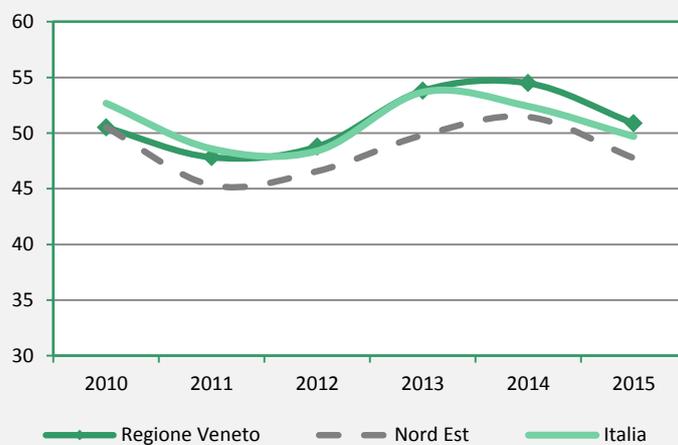
Assunzioni previste per livello di istruzione, 2015



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 51% delle assunzioni programmate nella regione per il 2015, quota superiore di 3 punti alla media del Nord Est e superiore di 1 punto a quella nazionale.

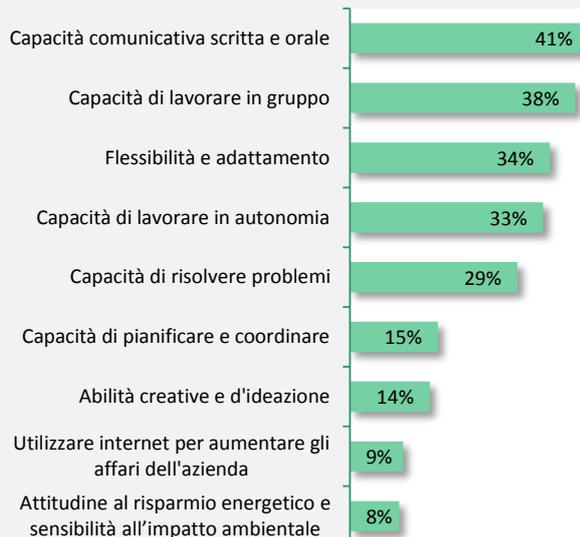
Tendenza delle assunzioni per i livelli di istruzione (%)

- In Friuli Veneto la quota di laureati aumenta di 2 punti rispetto allo scorso anno (10% nel 2015).
- Si riduce invece di 5 punti la quota dei diplomati sul totale (41%).
- Aumenta nello stesso tempo di 5 punti la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale (19%).
- Decresce infine di 1 punto (dal 31 al 30%) la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in regione ai laureati e diplomati, 2015



Per quanto riguarda le competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quella che le imprese venete considerano la più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità comunicativa, indicata come "molto importante" per oltre il 40% delle assunzioni programmate.

di cui laureati...

Capacità comunicativa scritta e orale	51%
Capacità di lavorare in gruppo	48%
Capacità di risolvere problemi	41%

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

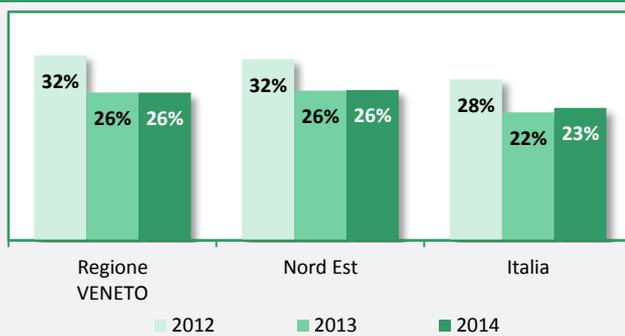
La formazione effettuata dalle imprese

Dopo l'evidente calo registrato tra il 2012 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli prossimi a quelli del 2013.

Nel 2014, infatti, il 26% delle imprese del Veneto aveva attivato corsi di formazione, una percentuale in linea con quella dell'anno precedente.

Resta inoltre stabile anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella regione sono stati, nel 2014, il 28% del totale.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



La distribuzione % dei contratti nelle province della regione

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo Determinato	Altre forme	Interinali	Forme contrattuali autonome	ENTRATE COMPLESSIVE
Verona	24%	4%	51%	4%	11%	5%	21.970
Venezia	19%	4%	58%	2%	10%	7%	19.330
Padova	27%	5%	42%	3%	17%	6%	15.020
Vicenza	27%	8%	34%	3%	21%	7%	14.570
Treviso	28%	5%	40%	0%	19%	8%	13.620
Belluno	14%	1%	69%	0%	14%	2%	5.260
Rovigo	26%	5%	46%	3%	14%	6%	2.730
Veneto	24%	5%	48%	3%	15%	6%	92.490
Nord Est	22%	4%	53%	2%	13%	6%	236.640
Italia	27%	4%	47%	1%	12%	9%	910.320

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 95.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2013. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 57,6% in termini di imprese e al 52,8% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2015 sono state realizzate tra fine gennaio e fine maggio 2015, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti. Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.